

CeSPI
Centro Studi di Politica Internazionale

**Programma di
attività**

2004 – 2006

Via d'Aracoeli 11 - 00186 Roma - Tel: 06-699 06 30 - Fax: 06-678 41 04
e-mail: cespi@cespi.it

1) La “missione culturale” del CeSPI

Di fronte alle incalzanti trasformazioni del contesto internazionale e alle crescenti interdipendenze tra la dimensione nazionale e quella internazionale dei problemi, gli Istituti di ricerca sono sempre più chiamati ad una riflessione sul ruolo e sul senso della loro opera. La scelta del CeSPI è – e sarà confermata nel prossimo triennio - quella di lavorare sull’attualità, senza rinunciare ad una certa profondità storica e ad un’ottica proiettata sul lungo periodo, con la finalità di fornire analisi rigorose e *policy oriented* ad attori come i decisori politici nazionali e internazionali, istituzioni sub-nazionali, parlamentari, media, soggetti economici e organizzazioni della società civile.

L’obiettivo generale del CeSPI è quello di contribuire all’innalzamento del livello complessivo di competenza sui temi internazionalistici nella società italiana, in modo da favorire una partecipazione più consapevole ed incisiva sia nelle sedi istituzionali internazionali e sovranazionali, sia in campo economico e culturale.

2) La centralità della ricerca

Il nucleo principale, la vera e propria *raison d’être* del CeSPI, è la ricerca, che è deliberatamente interdisciplinare e sinergica, orientata ad approfondire i problemi centrali della vita internazionale, ma soprattutto ad identificare ed esplorare le tematiche emergenti ed innovative che si affacciano all’orizzonte delle relazioni internazionali, con un’attenzione specifica agli interessi e all’azione dell’Italia nel quadro europeo.

L’attività di ricerca del CeSPI nasce da un dialogo costante con il mondo scientifico (università, altri centri di ricerca), da un lato, e con le pubbliche amministrazioni, il mondo delle professioni, le organizzazioni della società civile, dall’altro. Questo rapporto con le organizzazioni ed istituzioni della società civile è biunivoco, in quanto rappresenta sia un canale fondamentale di acquisizione di informazioni, che sono poi elaborate per le finalità della ricerca, sia uno sbocco essenziale per le analisi prodotte dal CeSPI.

Altro aspetto fondamentale della ricerca del CeSPI è che essa è quasi sempre condotta nell’ambito di network nazionali e soprattutto internazionali, costituiti da centri di ricerca ed istituzioni accademiche e focalizzati su tematiche specifiche. Come si vedrà dall’elenco dei network più avanti, il Centro o i suoi ricercatori rappresentano spesso il partner italiano all’interno di network internazionali di grande prestigio.

I programmi di ricerca del CeSPI sono selezionati e portati avanti tenendo sempre in considerazione alcuni parametri di fondo, quali la loro coerenza con l’attività generale dell’Istituto e la loro piena sostenibilità finanziaria. I criteri e la metodologia che guidano la nostra ricerca sono: originalità scientifica; interdisciplinarietà tra i ricercatori e le aree e lavoro di gruppo; indagine sul campo come componente di base della ricerca; e priorità alle *policy recommendations*.

I programmi sono sviluppati principalmente dai ricercatori interni, sotto il coordinamento e la direzione scientifica dei ricercatori senior e del Direttore o dei Vicedirettori. Nel corso degli anni, infatti, si è formato presso il Centro un nutrito gruppo di ricercatori dalle diverse competenze, che spaziano dall’economia all’antropologia, dalle scienze politiche al diritto e alla sociologia.

Nelle attività di ricerca, inoltre, sono attivamente coinvolti – attraverso stage, collaborazioni di ricerca e, nei casi di eccellenza, inserimento stabile nei programmi di ricerca – giovani ricercatori provenienti da università italiane e straniere. Questa funzione di formazione attraverso la ricerca rappresenta da anni uno degli obiettivi prioritari del Centro, che intende continuare a restare fedele a questo suo impegno.

I giovani ricercatori così formati trovano spesso, in seguito, una collocazione professionale di alto profilo in istituzioni internazionali o italiane.

In generale, l'attività di ricerca sviluppata dal CeSPI non è fine a se stessa, bensì finalizzata ad alimentare programmi di formazione, consulenza strategica ed informazione pubblica e *awareness raising*. A questo fine, il sito del CeSPI (www.cespi.it) viene gestito in base a criteri di assoluta trasparenza e larga accessibilità. Salvo casi eccezionali, infatti, tutte le ricerche prodotte vengono messe gratuitamente a disposizione *online* del pubblico.

3) Le aree di ricerca

L'attività di ricerca del CeSPI è strutturata in otto ampie aree tematiche. Questa divisione è finalizzata a favorire una chiara ed efficace divisione del lavoro, ma non costituisce certo una compartimentalizzazione rigida sul piano intellettuale: come si è detto, la ricerca del CeSPI mantiene e sempre più manterrà in futuro un carattere interdisciplinare e sinergico. I ricercatori interagiscono costantemente nello sviluppo delle varie linee di ricerca. Quasi tutti i programmi realizzati negli ultimi anni sono, di fatto, il prodotto dell'interazione tra le diverse aree.

Le aree di ricerca del CeSPI sono le seguenti:

3.1 Wider Europe: La politica di prossimità dell'UE

Responsabili: Ferruccio Pastore, Alessandro Rotta, Andrea Stocchiero

L'area di ricerca sugli studi europei continuerà a seguire i suoi due filoni ormai tradizionali: le relazioni esterne, soprattutto con le regioni confinanti con l'Ue, e il rafforzamento dell'Unione come attore sulla scena globale.

Sul primo versante, la Comunicazione della Commissione europea *Wider Europe* conferma la validità dell'impostazione del CeSPI, che proseguirà quindi nel suo lavoro di monitoraggio degli sviluppi della politica estera europea (uno degli sbocchi è la collaborazione con la Fondazione Gramsci per la redazione degli Annali sull'integrazione europea), concentrandosi sul processo di allargamento (l'adesione dei nuovi candidati ma anche gli sviluppi di Romania, Bulgaria e Turchia), sul processo di stabilizzazione dei Balcani, sul Partenariato Euro-Mediterraneo e sui rapporti con i paesi che dopo l'allargamento si troveranno sulla nuova frontiera orientale: Ucraina, Bielorussia, Moldavia e Russia. Questo approccio costituisce anche l'ombrello all'interno del quale si sviluppano ricerche più settoriali.

Per quanto riguarda più specificamente la regione dei Balcani occidentali, l'analisi si concentrerà sul percorso di avvicinamento di questi paesi all'Unione europea e sui cambiamenti politici, economici e sociali che la prospettiva di adesione innesca nei singoli contesti nazionali. Da questo punto di vista, rimane di fondamentale importanza il rapporto con l'Osservatorio Balcani di Rovereto, il più importante forum di analisi e riflessione sull'area balcanica in Italia, con cui il CeSPI collabora in

modo continuo e proficuo all'ideazione e realizzazione di ricerche, all'organizzazione di eventi pubblici e seminari, alla diffusione di idee e di proposte di policy dirette in particolare ai soggetti non governativi e della cooperazione decentrata. Nel triennio 2004-2006, la collaborazione con l'Osservatorio Balcani in questi campi proseguirà e verrà rafforzata dalla presentazione congiunta di progetti di ricerca. La partecipazione alle attività dell'associazione Transfuse (Transatlantic networking for the future of South East Europe), di cui Alessandro Rotta è membro attivo, e con cui sono stati realizzati numerosi eventi congiunti, permetterà al CeSPI di continuare ad avvalersi della collaborazione di una rete di figure chiave della politica e della ricerca in tutti i paesi balcanici, e dei migliori esperti d'area dei principali istituti di ricerca europei.

3.2. L'Unione europea come attore globale

Responsabili: Rosa Balfour, Mario Zucconi

Oltre alla dimensione regionale, il CeSPI prosegue anche la ricerca sugli sviluppi dell'Unione europea come attore globale, il tema che ha fatto da perno alle ultime edizioni del Castelgandolfo Colloquium. Il Centro continua a partecipare al gruppo internazionale di ricerca su *Values in EU Global Action* (che partecipa nel 2003 ad una gara per diventare parte di un *Network of Excellence* finanziato dall'Unione europea). Le tematiche trasversali agli studi sulla politica estera europea riguardano la promozione da parte dell'Ue di processi di riforma e transizione in paesi terzi, soprattutto nel settore politico, la promozione della democrazia e dei diritti umani, l'uso della politica di condizionalità come strumento di politica estera, i rapporti e le differenze tra Ue e Stati Uniti nell'azione internazionale.

All'interno di quest'area, un capitolo specifico è quello del partenariato atlantico. La strategia complessiva dell'Ue in direzione della stabilizzazione politica di una vasta area di "vicinato" propone, infatti, una ridefinizione degli stessi, tradizionali rapporti atlantici. Esigenza che si è profilata anche in occasione della vicenda irachena, con l'emergere di posizioni diverse, in Europa e negli Stati Uniti, riguardo all'uso della forza e alle funzioni delle istituzioni multilaterali. Se l'Unione Europea continua a mancare della capacità di convogliare il potere dei suoi stati membri in una efficace azione esterna unitaria, il ruolo progressivamente assunto dall'Ue nel consolidare una vasta zona di pace nel continente europeo, e la sua coscienza di avere strumenti per influenzare gli sviluppi politici in un più vasto "vicinato", costituiscono la base più importante per una ridefinizione della relazione e una rifondazione della collaborazione politica fra le due sponde dell'Atlantico. Il Centro si propone di continuare a lavorare su queste sue tematiche "tradizionali", tramite soprattutto i Castelgandolfo Colloquia, che gli consentono di inserirsi nel dibattito internazionale in corso su queste tematiche.

3.3. Studi sulla globalizzazione e sullo sviluppo

Responsabili: Silvano Andriani, Marco Zupi

Il quadro economico internazionale risente del protrarsi di un clima di incertezza dei mercati e la ripresa mondiale non sembra immediata. In questo quadro, in particolare, le dinamiche dei mercati finanziari e dei cambi, caratterizzati da un iniziale eccesso di offerta di capitali e da forti squilibri, guidano l'andamento dell'economia mondiale. Parallelamente, i processi di integrazione economico-commerciale a livello regionale seguono andamenti altalenanti nelle diverse aree, evidenziando la mancanza di una convergenza strutturale, oltre che ciclica. Il mercato energetico in generale, al cui interno il tema del controllo, della distribuzione e dell'accesso idrico e del petrolio continueranno a giocare un ruolo determinante nei prossimi anni, rappresenta un ambito di particolare rilievo. L'incertezza della ripresa mondiale, infine, aggrava la crisi del mercato del lavoro, investito in questi anni dal processo di trasformazione legato alla società delle comunicazioni e della tecnologia. In questo quadro, l'area di studi sullo sviluppo e sulla globalizzazione si propone di approfondire, nel

corso del periodo 2004-2006, i nodi centrali di questi temi, e le tematiche relative alle istituzioni economiche e finanziarie internazionali (FMI, BM, OMC, banche regionali, etc.).

Più nel dettaglio, il CeSPI approfondirà alcuni campi di indagine su cui ha acquisito particolare competenza, al fine di fornire analisi puntuali e raccomandazioni strategiche per la definizione di nuove politiche:

- La finanza per lo sviluppo, focus di analisi finalizzate a diffondere maggiore conoscenza sulle dinamiche dei flussi finanziari internazionali (debito pubblico e privato, commercio, investimenti diretti esteri e di portafoglio, aiuti, rimesse), sulle loro interrelazioni e sull'impatto sui processi di sviluppo e sui flussi finanziari locali.
- Analisi comparate dei processi nazionali di sviluppo e di integrazione nella globalizzazione, basate su un intreccio tra teoria e ricerca e centrate sullo studio comparato dei processi di trasformazione su scala nazionale (politiche di riduzione della povertà e promozione di sviluppo economico), impiegando gli sviluppi più recenti delle metodologie per l'analisi sociale (in particolare, con riferimento alla *pooled times series and cross section analysis*). Il progetto mira ad approfondire la formulazione delle ipotesi, il disegno della ricerca, la rilevazione, la costruzione, il trattamento dei dati per la classificazione, l'elaborazione e l'analisi dei dati quantitativi e qualitativi (sotto forma numerica e grafica) relativi ai processi di sviluppo nella globalizzazione, al fine di offrire preziose e puntuali informazioni sia quantitative sia strategiche per i decisori politici.
- Governance Internazionale e Riforma dell'OMC e delle IFI: il commercio e la finanza internazionale dovranno giocare un ruolo importante per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sottoscritti da tutti i paesi nel 2000 (Obiettivi di sviluppo del millennio). Le ricerche approfondiranno il quadro strategico, le politiche, i risultati conseguiti dalle diverse organizzazioni internazionali e dalle strategie nazionali, discutendo le proposte in campo di riforma dell'architettura istituzionale internazionale.
- Ambiente e Sviluppo Sostenibile: l'Italia e le nazioni più ricche del pianeta sono responsabili più di altre dell'impatto globale a livello ambientale e sociale. Per questo sono chiamate a prendere decisioni immediate e dirette alla promozione di uno sviluppo sostenibile, ovvero politiche che, a tutti i livelli, si pongano come obiettivo uno sviluppo che sia economicamente, socialmente ed ecologicamente sostenibile. Le ricerche approfondiranno normativa e politiche finalizzate alla promozione del bene pubblico globale rappresentato dall'ambiente sano.

3.4. Migrazioni internazionali

Responsabili: Ferruccio Pastore, Andrea Stocchiero

Le migrazioni internazionali sono un fenomeno in crescita e in profonda trasformazione qualitativa. Il numero dei paesi interessati da processi migratori aumenta costantemente. La globalizzazione favorisce forme nuove di transnazionalismo.

Frattanto, le migrazioni sono diventate un tema centrale nell'agenda politica, non solo nei paesi di destinazione (occidentali e non), ma anche in quelli di origine. In questi ultimi, e nella comunità internazionale in genere, è maturata la consapevolezza che la mobilità internazionale ha una relazione strettissima con i processi di sviluppo. Questa presa di coscienza ha innescato la ricerca di politiche innovative, per accrescere l'impatto positivo delle migrazioni in termini di sviluppo umano ed economico.

L'Europa, nel suo complesso, rappresenta il principale bacino di attrazione di flussi migratori nel mondo. Tra i paesi europei, l'Italia è quello con il più alto tasso di crescita tendenziale della presenza straniera. Comprendere e governare in maniera efficace ed equilibrata le dinamiche migratorie è, dunque, per il nostro paese, un'esigenza vitale. Ciò malgrado, le conoscenze in questo settore sono

ancora insufficienti: è carente, in particolare, lo studio del rapporto tra migrazioni e contesti di origine, e della dimensione europea e internazionale delle politiche migratorie.

Le ricerche che il CeSPI realizza – e che punta ad ampliare ed approfondire nel prossimo triennio - intendono contribuire a colmare le lacune osservate, attraverso la produzione di conoscenze solide, empiricamente fondate e orientate a fornire indicazioni concrete per l'elaborazione di politiche pubbliche e di programmi di cooperazione.

I campi di indagine sono fondamentalmente due:

- uno dedicato alle politiche migratorie, interpretate come un sistema di *governance* in cui i diversi livelli - dalle istituzioni municipali a quelle mondiali - interagiscono costantemente. Tra i filoni di *policy analysis* che verranno rafforzati nel triennio 2004-2006, accanto a quelli ormai consolidati sulle politiche italiane e dell'Unione europea, vi sono quelli relativi al ruolo degli enti sub-nazionali (enti locali e regioni) nelle politiche migratorie e alle problematiche dei controlli migratori nelle aree di prossimità dell'Unione europea (Maghreb e Balcani occidentali, in particolare).
- Il secondo ambito di ricerca ha per oggetto il rapporto tra migrazioni e processi di sviluppo (e co-sviluppo), sia nei paesi di origine che in quelli di insediamento. Nel periodo 2004-2006, i temi di ricerca privilegiati saranno i seguenti:
 - ✓ il ruolo delle rimesse nei processi di sviluppo dei paesi di emigrazione e le soluzioni innovative in questo campo;
 - ✓ l'integrazione sovra-nazionale tra mercati del lavoro e la valorizzazione delle risorse umane, professionali e imprenditoriali dei migranti;

il rapporto tra liberalizzazione degli scambi e libertà di circolazione delle persone nella fascia di prossimità dell'UE e, in particolare, nello spazio euro-mediterraneo.

3.5. Cooperazione internazionale

Responsabili: José Luis Rhi-Sausi, Andrea Stocchiero, Marco Zupi

Si sta aprendo una fase molto importante nella storia dei rapporti dell'Europa con i Paesi in via di sviluppo. Nei prossimi anni saranno prese decisioni cruciali che riguarderanno i contenuti della Costituzione Europea, il profilo della futura Politica Estera e di Sicurezza Comune, le dimensioni del bilancio europeo, il futuro dei vari raggruppamenti regionali, l'architettura delle istituzioni europee, di quelle finanziarie internazionali e delle Nazioni Unite, varie decisioni relative alla politica commerciale, ed, infine, la riforma della Politica Agricola Comune. Le discussioni su questi temi cruciali si svolge nel momento in cui la comunità globale affronta, nel suo complesso, tempi difficili, e le questioni legate all'identità europea acquistano sempre più peso nei dibattiti nazionali.

Il CeSPI svolge da quasi quindici anni un'assidua attività di ricerca sulla cooperazione internazionale e, nel corso di questi anni, ha acquisito una *expertise* di assoluto valore, che ha ottenuto ampio credito e riconoscimento sia in ambito italiano che in quello internazionale.

Su quest'ultimo versante, l'area di ricerca sulla Cooperazione Internazionale collabora regolarmente con Organizzazioni non governative nazionali e internazionali, istituti universitari e centri di ricerca europei e fa parte di numerosi network internazionali tra istituti di ricerca, che operano in diversi contesti regionali. Va in particolare segnalato che nel 2003 il CeSPI ha aderito al lancio del programma triennale dell'*EADI -European Association of Development Institutes* (la rete che riunisce i più importanti istituti di ricerca e università europee nel campo della cooperazione allo sviluppo), denominato "La Cooperazione allo sviluppo dell'Europa da qui al 2010". Si tratta di un progetto strategico che mira a dare un contributo specifico al dibattito europeo, rappresentando uno strumento per coinvolgere i ricercatori e contribuire ad arricchire la base conoscitiva del dibattito sul futuro dei rapporti dell'Europa con i paesi in via di sviluppo. Questo progetto offrirà uno strumento per veicolare la ricerca, la diffusione e il dibattito, una sede aperta in cui mettere in comune e sviluppare i punti di vista dei diversi attori. Tale attività valorizzerà l'attività di networking, in

ambito sia nazionale sia internazionale, che il CeSPI ha sviluppato e consolidato nel passato con il mondo delle organizzazioni non governative, attraverso la partecipazione al lavoro di *The Reality of Aid* (che coinvolge circa 40 reti di ONG di tutto il mondo) e le collaborazioni e le consulenze che interessano diverse ONG italiane (sia interne all'Associazione italiana delle ONG sia esterne). Nel triennio 2004-2006, il CeSPI concentrerà la sua attività di ricerca su alcuni temi principali d'indagine:

- le politiche della cooperazione allo sviluppo per la riduzione della povertà (l'analisi sarà centrata sull'Africa);
- la cooperazione internazionale per la promozione dello sviluppo locale e delle piccole e medie imprese (l'analisi si focalizzerà sull'America latina);
- la politica di cooperazione verso le aree di prossimità (Balcani e Mediterraneo);
- il processo di ripensamento delle politiche di cooperazione allo sviluppo (sia dell'Italia che dell'UE);
- l'approccio della cooperazione decentrata (delle Regioni e degli Enti locali).

Il lavoro, nel periodo 2004-2006, si concentrerà sull'analisi delle politiche, sul monitoraggio della loro applicazione e dei risultati conseguiti, e sull'elaborazione di raccomandazioni *policy-oriented* in materia.

3.6. Crisi complesse, aiuto umanitario e operazioni di supporto della pace

Responsabili: Silvia Aprile, Gianni Rufini

Dal 2002 è stata impostata questa linea di ricerca che ha come oggetto l'aiuto umanitario e il ruolo degli attori umanitari nelle crisi complesse, in considerazione del ruolo sempre più ampio che l'Italia ha assunto in questo campo. L'obiettivo principale della linea di ricerca è quello di partecipare al dibattito internazionale che riguarda sia l'attuale profilo, sia la natura dell'aiuto umanitario e degli attori coinvolti, sviluppando una riflessione su:

- Operazioni di supporto della pace (PSO) *versus* operazioni *other than war* (OTW).
- I rapporti tra la componente militare e quella civile nelle crisi complesse.
- L'analisi e lo sviluppo della "via italiana" al Peacekeeping e alle PSO.
- La vulnerabilità come collegamento, operativo e strategico, tra l'emergenza e lo sviluppo.
- Il nesso tra sicurezza e sviluppo nel post-conflitto nelle aree di intervento internazionale.
- Il *trend* dell'aiuto pubblico allo sviluppo diretto verso l'aiuto umanitario e d'emergenza.

Attività e temi di studio nel prossimo triennio saranno:

- Il monitoraggio e la riflessione puntuale sull'esperienza italiana nell'aiuto umanitario e nelle operazioni di supporto della pace, analizzando l'attività istituzionale del MAE, del Ministero della Difesa e della Protezione Civile, delle Ong, degli enti locali e delle associazioni di volontariato. L'obiettivo è quello di offrire un contributo a livello europeo su alcune questioni nodali: la qualità dell'assistenza umanitaria, il coordinamento tra civili e militari, il rapporto tra politica, sicurezza e aiuto umanitario, il problema delle risorse destinate al settore (finanziamenti pubblici e *fund-raising*).
- Lo svolgimento di attività di *networking* e lo sviluppo di partenariati sul tema umanitario e il post-conflitto, con interlocutori come l'Overseas Development Institute e l'Università di York (Post-war Reconstruction and Development Unit).
- La promozione di una riflessione/studio sul modello gestionale degli interventi e messa a punto di modelli formativi adeguati. I temi al centro dell'indagine saranno:
 - ✓ La qualità tecnica degli interventi: il monitoraggio delle iniziative e la formazione.
 - ✓ La costruzione di una biblioteca on-line sul tema umanitario e le crisi complesse.
 - ✓ La creazione di un Registro italiano degli operatori e degli esperti di settore.

3.7. Studi latino-americani

Responsabili: José Luis Rhi-Sausi, Anna Ozorio

Quest'area opera in stretta sinergia sia con l'area sulla Ue come attore globale, sia con quella sulla Cooperazione internazionale. Si tratta di un settore che ha conosciuto, negli ultimi anni, una particolare espansione, in un dialogo serrato sia con e grandi istituzioni internazionali (Commissione Europea, Banca Interamericana di Sviluppo), sia con i principali istituti di ricerca europei e latinoamericani, sia, infine, con le istituzioni dell'area.

I progetti su cui il CeSPI punta maggiormente per il prossimo triennio sono:

- *Osservatorio dei Rapporti Euro- Latino Americani-OREAL.* Il CeSPI, insieme ad altri nove centri europei e latinoamericani, promuove questo Osservatorio, che rappresenta la continuazione del lavoro iniziato con la Rete di Cooperazione Euro-latinoamericana (RECAL), che ha già realizzato un ambizioso programma triennale per la Commissione europea. Il CeSPI sarà uno dei partner fondatori di OREAL, coordinato dall'IHEAL (Université de la Sorbonne-nouvelle-Paris III), e sarà responsabile, insieme al PROLAM (Universidade de São Paulo), l'unità tematica "Coesione Sociale e Sviluppo Locale".
- *L'Italia e i Paesi Emergenti.* Lo studio sull'America Latina sarà inserito all'interno di un programma più ampio che riguarda i Paesi Emergenti e i loro rapporti con l'Italia. Questo programma si concentrerà sui Paesi Emergenti di maggior rilevanza per l'Italia, dal punto di vista economico e politico, con l'obiettivo di pubblicare rapporti periodici diretti agli attori italiani interessati ai Paesi in questione.
- *Programma Brasile.* Partendo dalla considerazione che l'analisi di certi Paesi può essere una chiave di lettura della dinamica regionale, il CeSPI intende avviare un programma dedicato allo studio dell'evoluzione economica e politica del Brasile, con particolare attenzione alla sua politica internazionale e alla sua politica economica estera, e al loro impatto sui rapporti intra-regionali e sui fori multilaterali.

3.8. Nuove dimensioni della sicurezza

Responsabile: Ferruccio Pastore

La globalizzazione, intesa come intensificazione della circolazione internazionale di beni, capitali e persone, abbinata a persistenti e profonde disequaglianze, produce nuove e grandi opportunità criminali. In diverse aree del mondo, inoltre, la profonda ristrutturazione degli assetti politici avvenuta negli ultimi quindici anni, ha aperto vasti spazi di potere, vulnerabili a pesanti infiltrazioni criminose.

A fronte di questa crescita dei traffici illeciti transnazionali e delle commistioni tra istituzioni pubbliche e poteri illeciti, le strategie internazionali di contrasto del crimine e promozione della legalità non hanno compiuto progressi sufficienti. La lotta al crimine transnazionale è diventata una priorità ufficialmente condivisa dalla comunità internazionale; la cooperazione tra apparati di sicurezza e forze di polizia si è intensificata ed è diventata più sistematica; la normativa internazionale si è arricchita di nuovi e importanti strumenti. Ciononostante, la risposta pubblica non è ancora in grado di intaccare strutturalmente le reti internazionali di traffico illecito e i sistemi di potere da esse alimentati. Questo ritardo della politica si registra anche in Europa, dove pure la cooperazione giudiziaria e di polizia ha segnato, particolarmente dopo l'11 settembre 2001, passi avanti molto significativi.

Ai fini della elaborazione di strategie efficaci e democratiche di contrasto e prevenzione della criminalità transnazionale, l'azione politica, giudiziaria e di polizia non bastano. La produzione e la diffusione di serie analisi interdisciplinari sulle dinamiche criminose e sull'impatto delle politiche è essenziale, ai fini di orientare le scelte politiche e normative, ma anche di far crescere una cultura diffusa della legalità. In Italia, che pure tra i paesi occidentali è uno di quelli con un'esperienza più

ampia in materia di lotta al crimine organizzato e al terrorismo, la ricerca su questi temi è poco sviluppata e confinata in ambiti specialistici.

Da alcuni anni, il CeSPI conduce ricerche su diversi aspetti della problematica, di rilevanza primaria per l'Italia: dal traffico di migranti clandestini verso l'Europa, ai rapporti tra criminalità organizzata e transizione politica nei Balcani occidentali. Nel triennio 2004-2006, questa area di studio verrà potenziata, con la promozione di alcuni nuovi temi di ricerca, tra cui:

- i rapporti tra criminalità e processi di sviluppo economico e di internazionalizzazione economica, in alcune aree di interesse prioritario per l'Unione europea e per il nostro paese (Europa sud-orientale; America latina);
- l'evoluzione delle politiche europee in materia di "Giustizia e affari interni" nell'Europa allargata.
- il sostegno alla legalità come elemento della cooperazione italiana nei Balcani occidentali e in America Latina e la possibile esportazione in questi contesti delle esperienze italiane di lotta alla criminalità basate sul coinvolgimento della società civile.

4) La Formazione

Responsabili: José Luis Rhi-Sausi, Marco Zupi

Il processo di globalizzazione in atto sta apportando profondi cambiamenti al sistema di relazioni tra gli Stati. La mobilità di capitali, persone, beni e servizi, accentuata da questa situazione, innesca nuove relazioni tra Paesi, persone ed economie. Di conseguenza, l'azione degli organismi internazionali, delle amministrazioni pubbliche nazionali (centrali e locali), delle imprese, delle organizzazioni non governative e del Terzo settore si modifica, in vista del ruolo peculiare che si trovano a svolgere nel mutato contesto di relazioni internazionali.

Tutto questo evidenzia l'esigenza di formare personale qualificato nel campo delle relazioni internazionali, che sia in grado di individuare nuovi modelli di relazione, di sviluppo e di intervento, come condizione indispensabile per l'effettiva attuazione di politiche nazionali ed internazionali di sviluppo e cooperazione. Questa opera di formazione può costituire un contributo duraturo e stabile alla costruzione di percorsi sostenibili di sviluppo e convivenza, ed un migliore investimento per affrontare le sfide attuali delle relazioni tra Nord e Sud del mondo.

In Italia, in campo universitario, nel 2002 sono state introdotte le cosiddette "Classi XXXV", cioè i corsi di laurea breve dedicati alla cooperazione internazionale; attualmente si contano una ventina di Classi XXXV in tutto il territorio italiano. Parallelamente, è cresciuta anche la varietà dell'offerta formativa di specializzazione (Master di I e II livello) promossa dalle Università secondo le norme del D.M. 509/99, nel campo delle relazioni internazionali.

In Europa, l'*European Association of Development Institutes* sta lavorando alla definizione di un marchio di certificazione della qualità europea dei corsi di formazione post-laurea in materia di sviluppo e relazioni internazionali.

Sul versante extra-universitario, la necessità delle amministrazioni degli enti locali e delle Regioni di adeguare il profilo professionale del proprio personale alle nuove competenze in materia di relazioni internazionali comporta la predisposizione di appositi percorsi formativi di aggiornamento su questi temi. Le organizzazioni della società civile, particolarmente attente alle trasformazioni globali e al tema delle relazioni internazionali, costituiscono un ulteriore segmento di grande rilievo nel mercato della formazione di specializzazione.

Sulla base di queste crescenti domande, e a partire dal proprio patrimonio riconosciuto di competenze specialistiche e di risultati di ricerche policy-oriented di grande attualità che possono utilmente alimentare i contenuti di percorsi formativi di alta specializzazione nel campo delle relazioni internazionali, il CeSPI svilupperà, nel periodo 2004-2006, una serie di iniziative nel campo della formazione.

- Da un lato, il CeSPI svilupperà il partenariato con il mondo universitario italiano, realizzando programmi di master di II livello sullo sviluppo e la cooperazione internazionale, di cui avrà la direzione scientifica e la responsabilità didattica insieme ai dipartimenti co-promotori. Questi Master si rivolgeranno a giovani laureati in discipline umanistiche, tecnico-scientifiche o economiche, con l'obiettivo di favorirne l'inserimento nell'ambito degli organismi internazionali e nazionali della cooperazione, il settore privato, il Terzo Settore e le ONG di solidarietà internazionale, le Regioni e gli enti locali italiani impegnati in processi di cooperazione decentrata. Questo livello di intervento formativo si svolgerà tanto a Roma quanto nel Mezzogiorno d'Italia, rispondendo ad un'insufficienza di proposte formative di eccellenza nelle aree del Sud Italia.
- Da un altro lato, sulla base delle esperienze di collaborazione diretta con le amministrazioni e con l'ANCI (Comuni), l'UPI (Province) e l'OICS (Regioni), il CeSPI proseguirà l'attività formativa a favore del personale delle Regioni e degli Enti Locali sul tema della cooperazione decentrata e delle politiche di internazionalizzazione, potendo intrecciare in modo coerente e proficuo il lavoro di ricerca sui temi prioritari per le amministrazioni locali

con l'attività formativa. In particolare, i temi dell'internazionalizzazione culturale, economica, sociale e della pubblica amministrazione orienteranno i percorsi formativi in questo ambito.

- Infine, per quanto riguarda il vasto mondo delle organizzazioni della società civile, il programma di formazione del CeSPI si fonderà sulla discussione, in percorsi extra-curricolari concentrati (cicli di incontri seminari o periodi intensi di formazione), dei temi oggetto dell'attività di ricerca interdisciplinare e policy-oriented sulla globalizzazione, che costituisce uno dei principali filoni di ricerca del CeSPI. In questo modo, il CeSPI cercherà di contribuire a rafforzare, nei vari contesti locali italiani, reti di riflessione e discussione su tematiche globali. La consolidata esperienza di collaborazione con le attività formative e di educazione allo sviluppo delle ONG, che sono capillarmente distribuite sul territorio nazionale (pur con una prevalenza del Centro-Nord e di Roma quale prima città per concentrazione di ONG), favorirà l'organizzazione di questi momenti formativi nelle diverse regioni italiane.

5) La Consulenza

La capacità di svolgere attività di ricerca innovative, su tematiche internazionali emergenti e in funzione *policy oriented*, ha portato il CeSPI a sviluppare iniziative di consulenza strategica per diversi attori italiani.

5.1. Consulenza parlamentare

Responsabili: Rosa Balfour, José Luis Rhi-Sausi

Nel corso dell'ultimo decennio, il CeSPI è stato spesso chiamato ad offrire la sua consulenza alla Camera e al Senato, principalmente alle rispettive Commissioni Esteri e Difesa. Più specificamente, le principali forme di consulenza offerte dal Centro e dai singoli ricercatori al Parlamento sono state focalizzate sui temi della riforma della Cooperazione italiana con i Paesi in via di sviluppo e sulla cancellazione del debito per i paesi più poveri, sul nuovo modello di difesa e la riforma delle forze armate, sulle politiche nei confronti del fenomeno migratorio. Per il futuro triennio, il Centro si propone – oltre che di mantenere la sua consueta disponibilità alle richieste da parte di gruppi e singoli parlamentari - di rendere la sua consulenza ancora più funzionale alle necessità del lavoro delle Camere, cercando di organizzare il suo lavoro di ricerca tenendo presente il calendario parlamentare.

5.2. Consulenza ai governi sub-nazionali

Responsabili: Andrea Stocchiero, Alessandro Rotta

Il CeSPI proseguirà e amplierà il programma di Analisi Strategica della Cooperazione Decentrata (ASCOD), cui partecipano le Regioni e gli Enti Locali italiani più attivi nelle relazioni internazionali. Si tratta di un'attività di consulenza diretta ad approfondire la conoscenza degli scenari e delle principali tematiche geo-politiche riguardanti i Paesi in via di sviluppo e in transizione. Particolare rilevanza sarà data al processo di ridefinizione della politica estera e di sicurezza comune dell'Unione Europea, alla politica di prossimità (verso i Balcani ed il Mediterraneo) e al partenariato con i paesi Africa, Carabi e Pacifico (ACP).

Il CeSPI realizzerà, inoltre, consulenze mirate ad alcuni Comuni metropolitani (Milano e Roma) e ad alcune Regioni italiane (Regione Friuli Venezia Giulia, Marche, Piemonte, Toscana, ed altre) per affiancarle in un orientamento strategico della loro cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e in transizione.

Tutte queste attività sono svolte avendo come riferimento concettuale il partenariato territoriale. Questo concetto rappresenta un approccio alle relazioni internazionali che sta caratterizzando in modo sostanziale ed innovativo i governi sub nazionali italiani nello scenario mondiale, e che può quindi rappresentare per il “sistema Italia” un importante elemento di riconoscimento e di apporto politico alla creazione di rapporti internazionali di pace e sviluppo reciproco.

5.3. Consulenza al mondo economico. Il processo di internazionalizzazione del Sistema Italia

Responsabili: Andrea Stocchiero, Raffaella Coletti

Il CeSPI intende, nel prossimo triennio, consolidare e sviluppare i rapporti regolari instaurati da anni con il Ministero degli Esteri, il Ministero Attività Produttive e gli enti strumentali per l'internazionalizzazione (SIMEST, ICE, SACE), con Regioni ed Enti locali, Camere di Commercio e Associazioni industriali, e Istituzioni finanziarie, per proseguire nella sua attività di consulenza strategica sul tema dell'internazionalizzazione economica e lo sviluppo locale.

Le principali linee di consulenza riguardano:

- la realizzazione di studi di prefattibilità e fattibilità di programmi per lo sviluppo economico locale e l'internazionalizzazione italiana in un'ottica di partenariati territoriali;
- il monitoraggio continuo delle politiche di internazionalizzazione delle Regioni italiane quali nuovi attori di supporto alla relazioni economiche con l'estero delle piccole e medie imprese (PMI) e dei rispettivi territori;
- l'approfondimento dell'analisi dei principali soggetti del territorio che organizzano l'internazionalizzazione delle PMI: associazioni industriali e artigiane a livello provinciale;
- lo sviluppo dei rapporti delle Regioni e delle Associazioni imprenditoriali e artigiane con le Banche, quale "terza gamba" dell'internazionalizzazione;
- l'analisi delle politiche dei paesi e territori *target* dell'internazionalizzazione italiana, e del suo impatto sullo sviluppo locale;
- l'analisi dell'efficacia delle politiche di internazionalizzazione attraverso lo sviluppo di strumenti di *benchmarking*.

5.4. Consulenze sullo sviluppo locale in America latina

Responsabili: Dario Conato, José Luis Rhi-Sausi

Di particolare rilevanza per il CeSPI è diventato il rapporto di consulenza con il Fondo Multilaterale di Investimenti (MIF) della Banca Interamericana di Sviluppo (IDB), che proseguirà con l'individuazione di nuovi programmi per lo sviluppo della micro e piccola impresa attraverso la cooperazione economica dei diversi soggetti dei territori italiani ed europei. Il CeSPI proporrà questo approccio anche ad altri organismi multilaterali.

- *Progetti di sviluppo locale in America Latina.* Sarà ulteriormente sviluppato il lavoro di ricerca e consulenza già svolto negli anni scorsi, relativo ai progetti di Sviluppo Locale in America Latina, con il supporto dell'IDB. In particolare l'attenzione sarà concentrata sulla promozione dei cluster e delle filiere produttive.
- *Programma Messico.* Sulla base di una serie di progetti di cooperazione con alcuni stati messicani già realizzati, il CeSPI avvierà nel prossimo triennio un programma di ricerca/intervento più articolato in questo Paese. In particolare, saranno realizzati: un programma di cooperazione decentrata italo-spagnola con le zone più povere del Paese, in collaborazione con il Ministero messicano per lo Sviluppo sociale (Sedesol); un progetto di rilevamento di statistiche territoriali sulla competitività dei cluster regionali di PMI, in collaborazione con il Ministero messicano dell'Economia; e un lavoro di consulenza per la progettazione dell'Istituto per lo Sviluppo locale, promosso dal Programma LEED dell'OCSE.

6) I network

L'attività di networking, soprattutto internazionale, è - come si è visto nel capitolo dedicato alla ricerca - fondamentale per il CeSPI, che ne fa un perno dei suoi programmi. In questo fitto e costante dialogo scientifico, il Centro si trova spesso a rappresentare l'Italia all'interno di numerose reti internazionali.

I principali network cui il CeSPI appartiene sono:

- Il network del **Castelgandolfo Colloquium on Atlantic Affairs** - coordinato dal CeSPI con il contributo della NATO, della Fondazione Friedrich Ebert e dell'USIS - riunisce annualmente a Castelgandolfo ricercatori europei ed americani per la discussione di vari aspetti dell'agenda interatlantica. Tra gli istituti coinvolti a vario titolo nella serie dei Colloquia: il Center for Strategic International Studies e la Johns Hopkins University di Washington; il Centre for European Reform, il Centre for Defence Studies e il Royal Institute for International Affairs di Londra; l'Institut Français de Recherches Internationales di Parigi; la Stiftung Wissenschaft und Politik e l'Institut für Europäische Politik di Berlino.
- **TRANSFUSE** (Transatlantic Networking for the Future of Southeastern Europe) - **A Pioneer Project for the Future of Southeastern Europe**, coordinato dall'Aspen Institute di Berlino. Obiettivo di TRANSFUSE è la creazione di una rete di "young leaders" allo scopo di rafforzare la cooperazione transatlantica, contribuire alla formulazione di strategie di prevenzione dei conflitti tali da poter essere applicate in futuro, e promuovere iniziative atte a ridurre le tensioni regionali. Partecipa per il CeSPI Alessandro Rotta.
- **Values in EU Global Action**, un gruppo internazionale di ricerca coordinato dal Forum per i problemi della pace e della guerra di Firenze. Il gruppo partecipa nel 2003 ad una gara per diventare parte di un *Network of Excellence* finanziato dall'Unione europea. Partecipa per il CeSPI Rosa Balfour.
- **Justice and Home Affairs in an Enlarged European Union**, foro di dialogo promosso e coordinato dal CEPS di Bruxelles. Ne fa parte, per il CeSPI, Ferruccio Pastore.
- **CEME (Cooperative Efforts to Manage Migration)**, network di discussione sulle migrazioni internazionali e le politiche relative, promosso dal German Marshall Fund of the United States. Ne fanno parte Ferruccio Pastore e Andrea Stocchiero
- **European Development Policy Study Group**, riunisce studiosi di istituti di ricerca dei quindici paesi dell'Unione Europea con l'obiettivo di fornire contributi di analisi sulle politiche di cooperazione allo sviluppo. Ne fa parte José Luis Rhi-Sausi.
- **EADI (European Association of Development Research and Training Institutes)**, la principale rete europea di istituti universitari e di ricerca sulle tematiche dello sviluppo e cooperazione internazionale. Marco Zupi è membro del Management Board del programma sulla cooperazione allo sviluppo.
- **Eurostep (European Solidarity Towards Equal Participation of People)**, rete composta da ONG e istituti di ricerca internazionali, coordinata dall'associazione delle ONG inglese BOND. Questo network - riconosciuto come partner dalle principali istituzioni internazionali, a cominciare dall'OCSE - pubblica tra l'altro il rapporto annuale *The Reality of Aid* e organizza frequenti convegni di lavoro. L'Italia vi è rappresentata dal CeSPI e dalla ONG MOVIMONDO.

- **Finance for Development**, rete internazionale di discussione sulle tematiche dello sviluppo dell'agenda ONU, composta da organizzazioni non governative e istituti di ricerca.
- **The University of Common Goods**, network accademico internazionale promosso da Riccardo Petrella. Ne fa parte Marco Zupi.
- **RECAL (Red de cooperación Euro-latinoamericana) / OREAL (Observatorio sobre las relaciones Europa – América Latina)**, rete di istituti europei e latinoamericani specializzata in ricerche e riflessioni sui rapporti UE-America Latina. RECAL (il cui nucleo coordinatore era formato dall'AIETI di Madrid, dal CeSPI e dall'IHK di Amburgo) ha concluso, nel 2003, un programma triennale di ricerche e iniziative sulle prospettive dell'America Latina al 2020. Da quella esperienza è sorta la rete OREAL, più ampia ed articolata (10 membri pieni e 10 associati).
- **LASA (Latin American Studies Association)** è la principale associazione di studiosi latinoamericanisti. Promossa dalle università americane, LASA organizza un forum annuale di riflessioni. Per il CeSPI partecipano Anna Ozorio e José Luis Rhi-Sausi.

7) **La divulgazione**

La diffusione dei risultati delle ricerche del CeSPI e, in generale, la partecipazione al dibattito sulle tematiche internazionali è una delle *mission* dell'istituto. Il sito web del Centro – che consente di scaricare la quasi totalità della nostra produzione ed è regolarmente visitato da un vasto pubblico di studiosi e studenti - sarà ulteriormente sviluppato, così come saranno sviluppati i bollettini e i servizi informativi via Internet, che hanno riscosso un lusinghiero successo.

Sarà, inoltre, intensificata la collaborazione con pubblicazioni periodiche affermate e case editrici prestigiose, che sta già dando i primi frutti e ci consentirà di raggiungere un pubblico molto più ampio. Infine, il CeSPI sta progettando un meccanismo di diffusione/riflessione rivolto principalmente alle organizzazioni della società civile, legato al programma di formazione “Globalizzazione Solidale”.